

chi perde paga e le vecchie rivalità tornavano a galla. I colpi si facevano sempre più difficili, da veri specialisti. Si tirava con forza. Giorgio Fiumefreddo seguiva con estrema attenzione i colpi degli avversari. Ma ad un tratto la traiettoria della pallina diventò irregolare: la sfera si impennò verso l'alto e terminò la sua corsa contro l'occhio del Fiumefreddo che è stato curato al pronto soccorso di via Roma.

Tenta di uccidersi con lacca per capelli

Un uomo di cinquantacinque anni, Santo Zito, che abita ad Udinese ha cercato di togliersi la vita con la lacca per i capelli.

La lacca non serviva per i suoi capelli e il signor Zito non fa il parrucchiere. Lui fa il carpentiere e ha una figlia che fa la parrucchiera.

Lo Zito ieri mattina è rimasto solo nella sua abitazione di via Nazario Sauro 84. Attraversava una forte crisi di depressione. Ha deciso di farla finita e ha preso uno degli scatoli pieni di lacca che la figlia tiene in deposito a casa. Ha cominciato a spruzzarsi in bocca finché ha perso i sensi. Lo hanno portato a Villa Sofia. Dava segni di estrema eccitazione e cercava di eludere le domande sui motivi del suo gesto. La storia della lacca si è saputa solo dopo qualche ora.

Accende il motore e parte il dito

Stava per fare partire la sua moto ed è rimasto con un dito mozzato. Il curioso incidente è capitato ad un ragazzo di 18 anni della borgata Chiavelli.

Si chiama Rosario Ciulla e abita al cortile Chiavelli 6. L'incidente è successo ieri alle dieci e mezzo. Rosario Ciulla si stava accingendo a scendere in città a bordo della sua moto.

L'aveva lasciata davanti casa. Si è messo sul sellino e ha posto le mani sulle manopole. Appena il tempo di azionare i comandi e ha sentito una fitta alle dita. Era partito un dito. L'hanno portato al Civico.

Per la Villa a Mare finalmente qualcosa si muove

Un fatto nuovo si è verificato nel lungo e difficilissimo processo di concretizzazione che ha caratterizzato la storia, ormai decennale, della vagheggiata Villa a Mare: da qualche giorno sono iniziati i lavori per la sistemazione della Piazza del Voto, una delle tre fasi previste per la realizzazione della Villa.

La piazza si apre proprio al centro della spianata, di fronte alla Kalisa. Progettisti e direttori dei lavori sono due noti architetti palermitani di grande abilità tecnica, i prof. Luigi Epifanio e Giuseppe Spatrisano: per la Piazza del Voto essi hanno ideato la soluzione molto suggestiva di un piazzale aperto sul Foro Italico, a forma di mezzo ottagono, elevato su un basamento generale di circa un metro in marmo di Billiemi e botticino (grigio e avorio) a disegni, sul quale saranno erette sei statue di sante siciliane e, al centro, una che riprodurrà l'effigie dell'Immacolata.

Consacrazione

Questa piazza sorge con lo scopo preciso di ricordare la consacrazione della Città e consacrazione rinnovata a nome della Sicilia nell'ottobre del 1954, a conclusione del Congresso mariano che ebbe il suo epilogo nella distesa dove sorse la nuova piazza.

Al centro della piazza sorge la monumentale statua della Madonna, e attorno ad essa, artisticamente distribuite, le statue delle sei sante siciliane Agata, Ninfa, Lucia, Rosalia, Olivia e Silvia. L'incarico della realizzazione delle statue è stato affidato ad alcuni tra i più qualificati scultori palermitani e precisamente, nell'ordine su esposto, ai prof. Sgarlata, Sorge, Rosone, Geraci, Cuffaro e De Lisi.

La piazza

La Piazza del Voto, realizzata in asse con la chiesa di Santa Teresa, verrà circondata da una alberatura di alto fusto e da siepi sempreverdi entro le quali, quasi in altrettante nicchie, verranno posti dei sedili di travertino. Frattanto il Comune sta provvedendo alla sistemazione arborea e viaria pedonale del complesso nel quale si inserirà la piazza: ma è naturale che questa troverà la sua più completa valorizzazione solo quando la Villa a Mare sarà completa nelle sue fondamentali strutture che, secondo il progetto elaborato dallo stesso architetto Spatrisano, prevedono

una strada lungomare a tre carreggiate con ampio marciapiede, spirale alberata, aiuola centrale e parcheggi; inoltre la collocazione di sedili in travertino, le bordure delle aiuole anch'esse in travertino e la pavimentazione con tasselli di gres ceramico; dovrà essere pure costruito un parapetto lungo il marciapiede, con pietra di Billiemi e travertino, sul quale verranno ricavati i simboli e gli stemmi dei comuni siciliani.

Alberatura

Sulle aride zolle tornerà a fiorire la vita e diffusi è prevista una alberatura e una sistemazione a verde che renderà molto accogliente la nostra Marina e con i suoi viali, le fontane, le vasche zampillanti e i sedili rappresenterà urbanisticamente l'ideale continuazione della Villa Giulia lungo le rive del mare; nello stesso progetto è previsto anche di destinare

Giulia Sommariva

PRESENTATO IL LIBRO DI TACCARI IN CASA GULLO

L'«intelligentia» discute su «Palermo l'altro ieri»

A casa Gullo c'era tutta la Palermo-bene di oggi per il battesimo della «Palermo l'altro ieri» di Mario Taccari, un libro-documentario sulla città scomparsa del Ducrot, del Tagliavia, del Florio, magnifico e assurdo agglomerato umano a cavallo tra due secoli e due continenti.

E' stato un giornalista a rievocare i fantasmi. Lo ha fatto con la misura del cronista, anche se, nel caso di Taccari, si tratta di un cronista di classe che l'esperienza ha reso «morbidamente» scettico ed indulgente.

Cos'è questo libro? un «battibecco» tra uomo e lo storico, un contrasto tra rimproveri e concessioni, tra passioni «fisiche» e distaccate critiche, tra un passato che si guarda con rimpianto e un domani che, nelle sue premesse, ci ha già in parte tradito.

Una Palermo addio? Forse, ma in un senso molto diverso dall'irritante significato che Jacopetti ha voluto dare alla sua ultima fatica cinematografica. Anche Taccari non nasconde la sua simpatia per un mondo destinato ad essere travolto

una parte della spianata a locali di ritrovo e ristoranti che contribuiranno a richiamare verso il mare palermitani e turisti.

Nel programma dell'Assessorato regionale al Turismo è già inclusa la previsione della spesa inerente la sistemazione del Foro Italico per un ammontare di 300 milioni; l'impianto della Piazza del Voto imporrà una spesa di 57 milioni di lire, già appaltata all'Impresa Nania.

Eccellenti, come si vede, i programmi e le prospettive; vogliamo sperare che la sistemazione della Piazza del Voto, una delle tre tappe della futura Villa a Mare, costituisca la premessa ad un prossimo inizio dei lavori per restituire un nuovo volto alla più celebre «passeggiata» dei palermitani, deputata in seguito agli eventi bellici col riporto di materiali di risulta che hanno allontanato la Città dal suo mare.

Giulia Sommariva

una notte d'inferno e poi si sono presentati al pronto soccorso del Civico; marito, moglie e quattro figli, intossicati da cibi guasti. Si tratta di Salvatore Pollicino di 36 anni, della moglie Jolanda Di Gesù di 34 anni e dei figli Gioconda di dodici anni, Pietro di dieci, Loredana di sette ed Elio di tre anni. Stanno tutti a Ballarò in piazzetta Pietro Speciale 9.

Sono stati ricoverati in osservazione per una forma di gastrite acuta da intossicazione di cibi guasti. Hanno saputo dire soltanto di essere stati male da morire per tutta la notte. Non hanno saputo precisare che cosa può avere causato l'avvelenamento.

Tutto per colpa della cena consumata la sera prima: tutta la notte è stato un inferno. Prima ha cominciato il marito a sentirsi male e vomitare, poi la moglie e i bambini. Hanno cercato di superare la crisi, poi all'alba si sono diretti al pronto soccorso.

collegio le conclusioni dei primi periti di ufficio.

Questi, che sottoposero lo Sciacca ad osservazione nello Ospedale psichiatrico di via Pindemonte, affermarono che, al momento del delitto, l'omicida era nelle sue piene facoltà di intendere e di volere. Vi è in proposito, tra gli atti processuali, un verbale dell'interrogatorio a cui i primi periti sottoposero lo Sciacca. Tale verbale i periti hanno indicato come un inconfutabile documento della simulazione dell'assassino. Tali convinzioni non furono condivise dai periti che visitarono, successivamente, lo imputato: Carmelo Sciacca venne giudicato, infatti, seminfermo di mente.

Il requirente per svolgere la sua tesi, ha analizzato le fasi del crimine verificatosi, com'è noto, la sera del 13 agosto 1963 in una stalla di via Tiro a Segno. Movente del crimine, la vendita di tre vitelli. L'imputato aveva venduto i bovini a Giuseppe Quattrocchi e a Leonardo Magno mercé l'interessamento dell'operato dell'OMSSA Giovanni Drago, un mediatore di bestiame a tempo perso. Per l'acquisto, i due compratori versarono 200 mila lire rimanendo debitori di 35 mila lire. Il saldo del debito allo Sciacca doveva avvenire la sera del 13 agosto 1963: il Quattrocchi e il Magno si rifiutarono, però, di pagare la differenza. Sostennero di essere stati gabbati. Da qui una grossa lite verbale. Alla fine, lo Sciacca corse nella sua vicina abitazione, si impossessò di una pistola e sparò all'impazzata. Due proiettili uccisero il Drago.

Dalle sequenze dell'episodio delittuoso, parte civile e P. M. si sono serviti per dimostrare la precisa volontà dello Sciacca di uccidere il Drago. Da qui alla negazione delle attenuanti della provocazione e di quelle generiche il passo è stato breve.

Tesi diametralmente opposte a quelle dell'avv. Taormina e del requirente ha sostenuto il primo difensore dell'imputato, avv. Frino Restivo. Il penalista ha additato ai giudici i motivi — per lui validi — che hanno indotto i secondi periti a riconoscere la seminfermità di mente del suo patrocinato, polemizzando con le conclusioni del dottor Curti Giardina. Inoltre, l'avv. Frino Restivo ha invocato l'attenuante della provocazione e tutte le altre attenuanti previste dalla legge; avendo lo Sciacca — a suo avviso — agito in stato d'ira determinato da fatto ingiusto.

Oggi, dopo l'arringa dello ultimo difensore, si avrà la sentenza.

per commozione cerebrale. E' stato sistemato nella camera mortuaria.

Sulla dolorosa eco della notizia si sono precipitati da Torretta in città i familiari e i parenti della vittima, che si sono abbandonati a scene di dolore straziante.

Il lavoro investigativo dei carabinieri, unitamente all'inchiesta dell'Ispettorato del Lavoro, accerterà eventuali responsabilità di terzi.

Moto contro bus a Borgo Nuovo

Due in lambretta sono stati travolti da un autobus a Borgo Nuovo: sono Salvatore Manno, 22 anni, via Erice 3, postino e Giovanni Imminasola, 23 anni, via Castellana 135.

L'incidente è successo ieri sera in via Castellana: i due sono stati ricoverati a Villa Sofia. Il Manno guarirà in quaranta giorni; si è rotto un braccio. L'Imminasola in una settimana.



AUTORI E CAPO LAVORI

L'OPERA INTEGRALE DEI MAESTRI DI TUTTI I TEMPI

OGNI DUE SETTIMANE

UN VOLUME COMPLETO UN GRANDE LIBRO PER LA VOSTRA BIBLIOTECA

IN TUTTE LE EDICOLE L. 450

OMERO · ODISSEA

Introduzione e presentazione di Fausto Codino

GHARDO CASINI EDITORE

Lo Sciacco, via Roma 39 (ramp. Piazza Ferravilla) tel. 231.117, Pessabona (Farmacia Biologi), Piazza Bologna 25 tel. 231.3965, Raimondi & Cortese, corso C. Fr. Nocchiero Aprile 16 tel. 211.238, Roma (Accordi), via Roma 207, tel. 213.869.

A servizio sanitario - 110 giorni. Saladino (Farmacia Muggers perfino), via P. Pe. deimonts 119-112 tel. 214.761 (dall'1 a 10 di ogni mese), Signa, via Ruggero Sellone 56 tel. 210.361, Amatore, via M. Stabile 173, Amatore, via M. Stabile 173.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI
Aut. Min. San. 1875/954 Reg. 6059